

Il 30 giugno 2020 si è svolto un incontro (online) tra l'ANCI e il Coordinamento nazionale della Conferenza per la Salute Mentale.

- All'incontro hanno partecipato:
 - per l'ANCI *Luca Vecchi* Sindaco di Reggio Emilia e coordinatore della commissione welfare ANCI *Daniele Marchi* assessore al welfare del Comune di Reggio Emilia, i dirigenti ANCI *Luca Pacini* capo area welfare e immigrazione e *Samantha Palombo* responsabile Dipartimento welfare.
 - per il Coordinamento nazionale della Conferenza Salute Mentale *Stefano Cecconi*, *Giovanna Del Giudice*, *Gisella Trincas*, *Fabrizio Starace*, *Vito D'Anza*, *Antonio Esposito*.
- Nella discussione che si è tenuta nel corso dell'incontro, si è condiviso che la tutela della salute mentale della popolazione debba essere considerata questione cruciale, da affrontare sia nella gestione dell'emergenza che ora nelle delicate fasi di rilancio del nostro Paese, come peraltro raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- In particolare, si è sottolineato come tutte le azioni riferite alla tutela della salute mentale, dalla promozione ai percorsi di terapeutico riabilitativi, si debbano sviluppare nel territorio, all'interno della comunità di vita delle persone (modello della salute mentale di comunità) e agire su tutti i determinanti di salute, chiamando perciò in causa non solo la sanità ma le Istituzioni del Sociale, in primis i Comuni, le Agenzie per il lavoro e per l'abitare, l'associazionismo, le imprese, il sindacato, gli Esperti per esperienza, la cittadinanza tutta.
- Si è convenuto che questo *modello di salute mentale di comunità* è alternativo alla logica manicomiale dell'esclusione e dell'istituzionalizzazione e richiama con forza il ruolo attivo dei Comuni, in particolare per sostenere una maggiore integrazione tra ambiti di intervento sociale e sanitario (ad esempio con il budget di salute) e per sviluppare la rete dei servizi socio sanitari territoriali, nei quali si collocano quelli della salute mentale.
- Considerando il ruolo e le funzioni dei Comuni, in particolare per lo sviluppo del modello di salute mentale di comunità, si è convenuto infine utile sviluppare una collaborazione e un confronto tra ANCI e coordinamento della Conferenza SM, a partire da alcuni temi:
 - la questione dell'abitare, autonomo o supportato, dei soggetti più fragili, per costruire alternative alla risposta unica dell'istituzionalizzazione (tanto più nelle grandi strutture), in alleanza con le Ater e con le associazioni e cooperative sociali che se ne occupano;
 - come assicurare che il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) sia rispettoso dei diritti e della dignità della persona, come prescrivono le leggi 180 e 833 del 1978; considerando attentamente il ruolo del sindaco e degli altri soggetti chiamati ad eseguirlo;
 - quali iniziative assumere di fronte alla pratica diffusa della contenzione meccanica nei servizi socio sanitari, nelle RSA, nei Servizi psichiatrici di Diagnosi e Cura, a partire dalla presentazione della campagna *Città libere da contenzione*
- Per definire come sviluppare tale collaborazione e confronto tra ANCI e Coordinamento nazionale Conferenza Salute Mentale si ritiene opportuno svolgere una riunione congiunta entro luglio (data da fissare).
- Infine, sono state individuate come ulteriori occasioni di confronto e di collaborazione un'audizione del Coordinamento Conferenza Salute Mentale presso l'istituenda commissione RSA ANCI e un coinvolgimento negli eventi che ANCI organizzerà per il ventennale della legge 328.